

29 feb  
2 mar

Deposito  
simboli  
dei partiti  
al Viminale



9-10 mar

Presentazione  
liste candidati



14 mar  
12 apr

Si possono tenere  
comizi e riunioni  
di propaganda  
elettorale

29 mar

Da questa data  
è vietata  
la diffusione  
dei sondaggi  
elettorali

13-14 apr

Consultazione  
elettorale

Parte  
la campagna  
elettorale.  
Con quale stile?  
La via tracciata  
da Igino Giordani

**C**ampagna elettorale o... di guerra? Il presidente Napolitano ha invitato più volte a moderare i toni, i leader hanno promesso di non attaccare gli avversari dopo 15 anni di "odio politico". Da Palazzo Geremia, venerdì scorso, è venuta la conferma che c'è un gruppo folto e trasversale di politici, di amministratori e di cittadini, che credono laicamente nella possibilità di affrontare questa campagna elettorale come esercizio democratico di dialogo. Senza attacchi, senza censure, senza trucchi. Un dialogo non artificioso, ma sorretto dalla reciproca fiducia in un impegno etico e chiaro, meglio: trasparente. Un dialogo anche programmatico sì, non anestetizzato, perché le elezioni sono il momento in cui tutti sono chiamati col voto a "fare politica". A credere in questo stile, che non si ferma al 14 aprile, è il Movimento politico per l'Unità che a Trento venerdì scorso ha offerto ad elettori e (possibili) eletti una riflessione sui requisiti del dialogo. Che può magari



rispettare le regole della comunicazione ma rivelarsi strumentale, soltanto tattico: inciucio, si dice. La prof. Ilaria Pedrini, introducendo in Sala Falconetto l'incontro che il Sindaco Pacher ha ritenuto "prezioso", ha trasmesso la passione per "le ragioni politiche del dialogo" che spesso non sono quelle dei media: "Sappiamo che un reale dialogo - ha riconosciuto, senza desistere però - non ha oggi cittadinanza nei media, non fa audience, non vende, non buca il video".

Non c'erano molti giornalisti in sala, purtroppo, perché avrebbero potuto attingere al modello di un comunicatore che dall'Assemblea Costituente in poi non si è stancato di cercare il dialogo, aprendo le colonne dei suoi giornali a rivali di opposto schieramento ideologico: Igino Giordani, parlamentare democristiano e scrittore, giornalista e co-fondatore del Movimento dei Focolari, assieme a Chiara Lubich. Ne studia il pensiero politico da anni il docente universitario Alberto Lo Presti,

che a Trento ha così documentato "come" è stato possibile vivere la politica così: "Il dialogo per lui non era una tecnica di negoziazione o di sociologia - ha spiegato - ma derivava dalla scelta antropologica di fondo a favore dell'altro uomo come immagine di Dio". Altro che trionfo della ragion di Stato o del proprio personale interesse! Il dialogo "alla Giordani" abbatte pregiudizi, costruisce la famiglia umana, fa circolare l'amore fra i popoli. Non era il buon Giordani, un integralista "aperto" solo

ANSA-CENTIMETRI

L'appuntamento promosso venerdì scorso a Palazzo Geremia dal Movimento politico per l'unità

foto Alessio Coser

con i propri amici, nemmeno un benpensante alla camomilla. Cristiano tutto d'un pezzo, innamorato di Dio, che avvertiva la fatica della mediazione, la pazienza, anche il rischio di perdere del proprio, pur di allargare un consenso: "Una legge che produce lacerazioni sociali - arrivò a dire - non è una legge giusta". Non ci sono state contestazioni - e non poteva essere altrimenti, forse! - nell'incontro sulla politica del dialogo, crocevia per credenti e laici o per credenti impegnati (militanti, no, è termine bellico). Ma gli interventi hanno testimoniato come a vari livelli il dialogo può crescere: dallo scambiarsi le borracce in Parlamento (Giacomo Santini), all'accoppiare insieme all'opposizione diversi disegni di legge (Marta Dalmaso), dal riconoscimento dell'altro da sé (Lucia Maestri) al valore reciproco del servizio e della comprensione delle ragioni altrui (Violetta Plotegher), dalla prevenzione anticipata dei problemi locali (Michele Nardelli, Balcani docet) al protagonismo dei popoli sui loro eletti (Fabio Pipinato, Fondazione Fontana), alle regole istituzionali per il dialogo (Renzo Gubert). Buonismo ingenuo, consociativismo in agguato? I cittadini presenti, soprattutto i giovani, hanno ribadito forse che il dialogo è un'esigenza insopprimibile. La corsa verso il 13 aprile ne darà ulteriore prova?

Diego Andreatta

LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE

## Le "quote rosa" vanno in aula



**M**olte donne di schieramenti politici diversi, rappresentanti di associazioni, semplici cittadine hanno manifestato davanti al Palazzo della Regione Trentino Alto Adige, dentro e fuori dell'Aula del Consiglio provinciale di Trento a sostegno dell'introduzione delle "quote rosa" nella legge elettorale. Un disegno di legge in materia è in corso di approvazione nella tornata di lavori consiliari tra il 26 e il 28 febbraio. Al momento di andare in stampa non siamo in grado di dire se le "quote rosa", cioè l'obbligo per le forze politiche di inserire in lista una percentuale predeterminata di donne, passeranno.



LA NOVITA





# caaf cgil

## è casa mia

730 - UNICO - ICI - RED - ISEE - Successioni - ICEF - Golf e Badanti

www.cgil.tn.it

mail: caaf@cgil.tn.it

848.00.16.08 oppure 199.24.30.30

per appuntamenti ed informazioni (centro unico prenotazioni)

al costo di una telefonata urbana (escluso cellulari) costo della telefonata 14 centini

